

Dalla rivista *Epidemiologia & Prevenzione*, un invito alla lettura per i pediatri ACP Numero 4-5-2024

Giacomo Toffol

Coordinatore Pagine elettroniche di Quaderni acp

Continua su questo numero di *Quaderni acp* la segnalazione degli *highlights* dell'ultimo numero della rivista dell'Associazione Italiana di Epidemiologia *Epidemiologia & Prevenzione*, frutto di un accordo tra l'Associazione Italiana di Epidemiologia e l'ACP che prevede uno scambio di segnalazioni per evidenziare e promuovere reciprocamente i temi di maggior interesse delle due riviste. Abbiamo letto per voi il numero 4-5-2024 della rivista, ricco di spunti di sicuro interesse per i nostri lettori.

Siamo disposti a modificare la nostra dieta per il clima?

Questo il titolo di un editoriale di sicuro interesse, scritto da Paola Michelozzi, Edda Parrinello e Simona Vecchi. L'articolo si concentra sul ruolo fondamentale delle diete sostenibili per la salute personale e per il benessere del pianeta, ribadendo che le diete ad alto contenuto di alimenti di origine vegetale e povere di alimenti di origine animale e di alimenti trasformati vengono ritenute tra le principali opportunità per ridurre le emissioni di gas serra provenienti dai sistemi alimentari, oltre ad avere un impatto positivo sulla salute. Diversi studi hanno evidenziato i cosiddetti co-benefici (per la salute e per l'ambiente) di diete con consumi ridotti di prodotti alimentari di origine animale (principalmente carni rosse e lavorate e latticini) e ricche di alimenti di origine vegetale. Le diete associate a minore consumo di carne (vegetariane e vegane, flexitariana, pescatariane) hanno mostrato effetti positivi sulla salute e una riduzione delle emissioni di gas serra (rispetto a diete di riferimento), con maggiori benefici su diversi esiti di salute: mortalità, patologie cardiovascolari, diabete, patologie croniche correlate alla nutrizione, tumori. Non è certo un argomento nuovo per i nostri lettori, che hanno avuto modo di leggere molto su questi temi nelle pagine delle nostre riviste, ma la scarsa consapevolezza sulle conseguenze ambientali delle scelte alimentari è ancora molto diffusa, come ben descritto in questo editoriale, e siamo ancora lontani dall'attuazione di strategie efficaci per intervenire in modo positivo su questa causa del cambiamento climatico in atto.

Nature Restoration Law e diritto alla salute

L'articolo di Eleonora Dallagiacomina sintetizza bene l'importanza dell'adozione ufficiale, avvenuta il 22 giugno di quest'anno da parte della Commissione Europea, della *Nature Restoration Law*, regolamento per il ripristino degli ecosistemi europei che si pone l'obiettivo di far fronte al cambiamento climatico in atto e al calo costante di biodiversità. È un grande progetto di riqualificazione degli ambienti naturali non rivolto solo alle aree protette, ma a tutti gli ecosistemi, compresi i

terreni agricoli, quelli forestali e le aree urbane. Il ripristino degli ecosistemi risulta necessario per fare fronte al drammatico calo di biodiversità all'interno dell'Unione Europea e, parallelamente, grazie all'assorbimento di carbonio, per mettere in pratica azioni di mitigazione al cambiamento climatico. Ma si tratta soprattutto di una strategia chiave per proteggere la salute dalla diffusione delle zoonosi, problema emergente anche secondo l'OMS. Il degrado ecosistemico gioca infatti un ruolo cruciale nell'emergenza e nella diffusione di queste patologie. La deforestazione, l'espansione agricola e l'urbanizzazione non pianificata alterano gli habitat naturali, aumentando il contatto tra umani, fauna selvatica e animali domestici. E questo incremento nelle interazioni umano-non umano crea nuove opportunità per il salto di specie dei patogeni. Recuperare un ecosistema che è stato degradato, danneggiato o distrutto emerge quindi come una strategia chiave per mitigare il rischio di zoonosi.

Consumo di alimenti locali ed esposizione PFAS in una comunità contaminata del Veneto

Segnaliamo questo articolo di Armando Olivieri, Hyeong-Moo Shin e Mario Saugo su un tipo di inquinamento che secondo le ultime stime non coinvolge solo l'Italia nordorientale ma sembra molto più diffuso, legato alla contaminazione da parte dei PFAS delle acque e dei cibi. Lo studio mette in evidenza che nelle aree inquinate il consumo di alimenti di origine locale rappresenta una fonte di contaminazione non trascurabile per la popolazione, rendendo necessarie maggiori azioni informative e di controllo.

Dalla depressione post partum alla depressione peri partum

L'articolo di Ilaria Lega tratta di un argomento molto importante per tutti i nostri soci, che spesso si trovano ad affrontarlo nel loro lavoro clinico. Si tratta della complicità più frequente della gravidanza, dato che ne soffre una donna su cinque, e di un fattore di rischio importante, se non diagnosticato e curato, per lo sviluppo infantile precoce. L'articolo descrive sinteticamente la Linea guida di pratica clinica evidence-based per la prevenzione, lo screening e il trattamento della depressione peri partum, pubblicata dalla rete internazionale e interdisciplinare Research Innovation and Sustainable Pan-European Network in Peripartum Depression Disorder (Riseup-PPD), accessibile sul sito dell'ISS-SNLG nella sezione "linee guida internazionali". Per far sì che le raccomandazioni europee siano adottate anche in Italia e divengano vincolanti, scrive l'autrice, sarebbe necessario l'adattamento e l'aggiornamento delle raccomandazioni al contesto specifico. Si tratta di un processo che, coinvolgendo i professionisti sanitari di riferimento – a partire da quelli dei consultori familiari e dei dipartimenti di salute mentale – i decisori e le donne utenti del percorso nascita, consentirebbe di contestualizzare le raccomandazioni tenendo conto delle caratteristiche del nostro servizio sanitario, delle esperienze già presenti sul territorio, delle preferenze delle donne. Segnaliamo quindi questa opportunità, auspicandone l'applicazione anche in Italia.

Numerosi altri contributi arricchiscono questo numero, integralmente leggibile per gli abbonati dal sito <https://epiprev.it/>. Buona lettura. ■